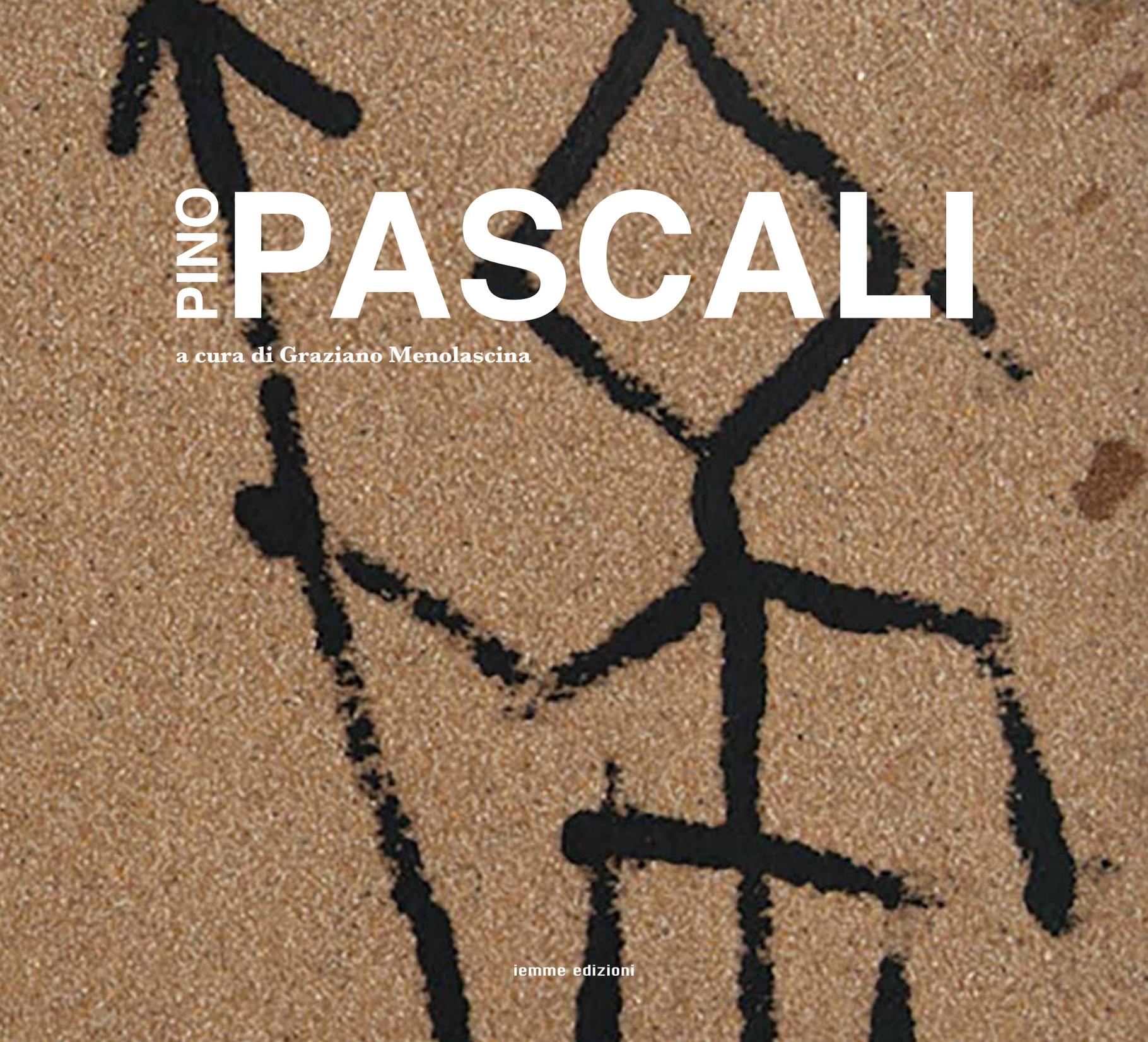


TEMPORA |





PINO PASCALI

a cura di Graziano Menolascina

iemme edizioni

ISBN 9788899928568 | © iemme edizioni 2019
Via Costantinopoli, 53 / 80138 Napoli
+39 081 451358 | info@iemmedizioni.it
www.iemmedizioni.it

iemme edizioni è il marchio editoriale
del progetto artistico culturale NEA
info@spazionea.it | www.spazionea.it

Nessuna parte di questo libro può essere
riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con
qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro
senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei
diritti.

Pino Pascali

a cura di Graziano Menolascina

15 febbraio - 15 marzo 2020
Galleria Granelli

Anteprima



Artefiera Bologna
24/26.01.2020 - Stand C44

GG GALLERIA
GRANELLI

Via Marconi 1D int. A - Castiglioncello (LI)
Tel 0586 752069 - Cel 348 3337010
www.galleriagranelli.it | info@galleriagranelli.it

Progetto grafico di
Corinne Saggiomo



PINO PASCALI

Graziano Menolascina

Prima della storia, della nostra storia, sembra che il mito ci proponga un antecedente speculare in Edipo. Il bambino deve essere nascosto e protetto ad arte dalla vista del padre. La sua culla, sospesa a un albero affinché il piccolo non sia né in cielo né in terra né in mare, è esattamente al centro di un doppio cerchio: quello interno della nutrizione e quello esterno della musica e della danza. Noi abbiamo perduto il gusto di lasciarci andare alla festa, all'arbitrarietà e alla bizzarria, e non vogliamo far altro che istituirci? Almeno una volta? Perché no! In certi casi, una volta per tutte, non possiamo prendere le parti, non della verità (che non è nemmeno mutevole), ma degli errori e delle illusioni, e assumere con entusiasmo il nostro ruolo di ballerini ubriachi? Nel giorno della grande festa faremo uscire dalle nostre teste, come giocolieri cinesi, le sciarpe brillanti delle incongruità per addobbare le nostre dimore, nell'allegro scampanare della fiera delle equivalenze e delle incongruità? Sin dall'inizio della sua avventura artistica, Pino Pascali rivendica delle posizioni anticulturali. Egli insorge in maniera radicale contro la pittura ufficiale, se la prende con la sacralizzazione della figura dell'artista, si rivolta contro i rappresentanti degli ambienti artistici omologati. Stando alle sue affermazioni, la cultura impoverisce, soffoca, livella, genera tenebre: per dirla in altri termini, la cultura è asfissiante. Pascali ha la ferma intenzione di fare tabula rasa dei valori consolidati e di liberarsi della tradizione artistica. Egli affronta la creatività in un clima festoso e gaio, celebrando "arbitrarietà" e "bizzarria", giocando di volta in volta con l'azzardo e l'invenzione, sempre alla ricerca di modalità espressive portatrici di forze artigianali, cercando di tracciare una nuova strada per l'arte. Pino Pascali presta un'attenzione speciale ai disegni infantili. Il suo interesse si colloca certamente sulla scia della ricerca primitivista che ha caratterizzato l'inizio del ventesimo secolo nei

paesi occidentali, ma fa anche profondamente parte di rivendicazioni personali, inserendosi nella sua estetica della sovversione. Le numerose figure di uomini e animali assomigliano alla rappresentazione elementare e allo schematismo tipico delle creazioni infantili. Le anatomie e le fisionomie fantasiose, le sproporzioni, la trasparenza degli esseri viventi, la dimensione simbolica dei personaggi in proporzione alla loro importanza (affettiva o intellettuale) costituiscono caratteristiche tipiche dei disegni dei bambini. La stessa cosa accade con il trattamento dello spazio, con la molteplicità dei punti di vista e con la sovrapposizione dei piani all'interno della medesima composizione, così come il ribaltamento radiale o assiale, tanto frequente nella sua produzione plastica. Come il bambino che gioisce del gesto, della macchia, del segno, Pascali trae un profondo godimento nel manipolare diverse sostanze insolite e mostra un evidente piacere per le composizioni maculate, trasformando il suo studio in un laboratorio di esperimenti incongrui. Sarebbe tuttavia semplicistico pensare che le relazioni tra la produzione dell'artista e i disegni infantili si limitino a queste similitudini formali e iconografiche. Pascali non ha un tale interesse nei confronti di queste opere da attingervi elementi con ingordigia, come da una biblioteca visiva a sua totale disposizione. Il disegno infantile non costituisce per lui un modello estetico. Se a livello formale sono presenti alcune similitudini con l'arte infantile, questo elemento deve essere letto come il riflesso di un'influenza determinante, di tutt'altra portata, che permea il suo approccio filosofico e ideologico. Pino Pascali è attratto dalla fase in cui il bambino concentra tutte le sue energie nel movimento, in cui quel che conta è solo il piacere del gesto, il tratto attivo che si sviluppa e ha una sua vita autonoma. Rimane incantato dal fatto che non riconosca come il suo disegno che ha eseguito, che prenda le distanze dell'opera realizzata e

non rimanga legato alla sua produzione. La priorità dell'atto creativo sul risultato che viene valorizzato privilegia la genesi dell'opera, coltiva il realismo fortuito così come il risultato casuale e accidentale. L'indifferenza del bambino nei confronti di ogni sorta di riconoscimento e approvazione altrui diviene una priorità che l'artista ambisce ad acquisire. Oltre a ciò Pascali trova nella visione infantile una freschezza e un'innocenza che permettono di dar vita a procedimenti rappresentativi indenni da convenzioni. Pascali se ne impregna, ribaltando valori culturali e norme accademiche, intende raggiungere l'efficacia espressiva di cui è capace il bambino nel prestare grande attenzione alla disattenzione, stando molto attento a riprodurre il più abilmente e fedelmente possibile un oggetto guardato senza tanta attenzione. Pertanto, la creazione infantile si rivela sotto molti aspetti adeguata alle esigenze artistiche di Pascali. Se essa racchiude un ricco vocabolario iconografico e formale, cui l'artista certamente attinge, questa ha soprattutto un'influenza concettuale poiché viene considerata una via che offre nuove prospettive al pensiero. Il disegno infantile preso di qualsiasi proposito artistico e di qualsivoglia volontà estetizzante.

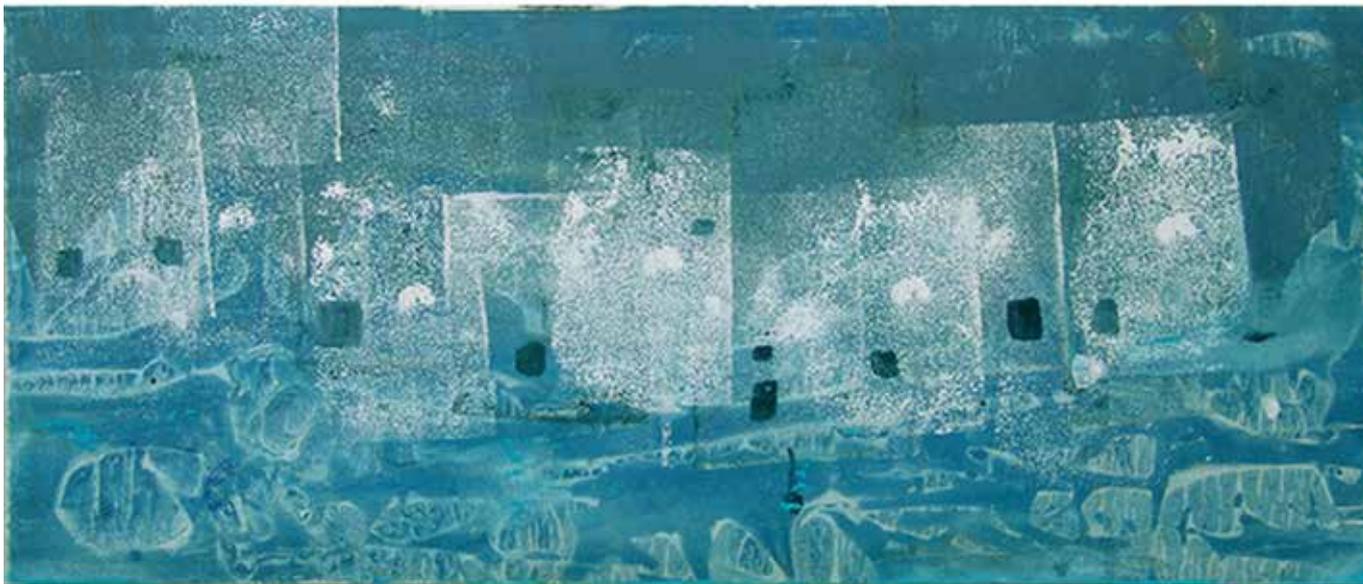
Pino Pascali è un artista dalla grande personalità, con una forte ossessione per l'arte, la materia, la trasformazione e per tutti quegli interventi che lo rendono un'affascinante alchimista degli anni sessanta. Nella sua breve carriera artistica Pino Pascali ha lasciato un'eredità importante al futuro dell'arte, tanto che attraverso lo stravolgimento di tutti quei canoni accademici è riuscito a ispirare e influenzare il nostro contemporaneo.



Indiani e cigno 1958
Tecnica mista su carta
cm 22 x 28



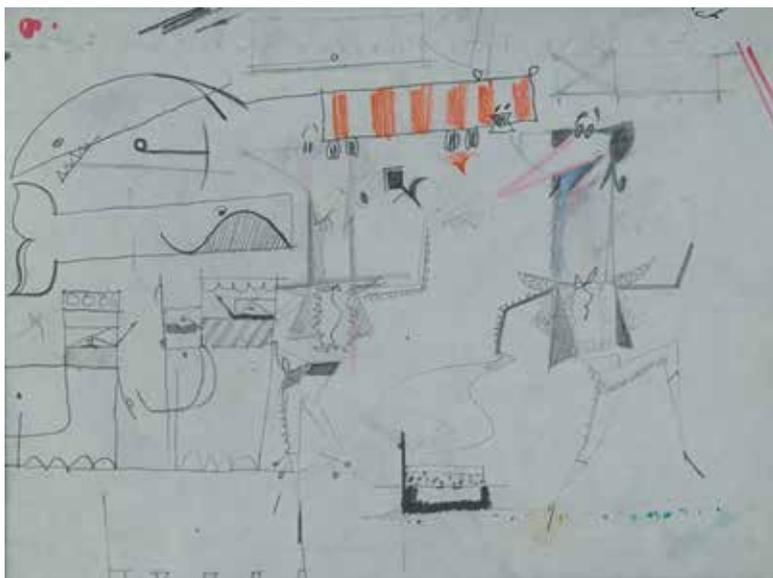
Torero (Algida) 1961
Tecnica mista su carta
cm 21 x 27



Informale" (Panorama Polignano a mare) 1962-63 - Tecnica mista su cartone pressato - cm 22 x 52,1

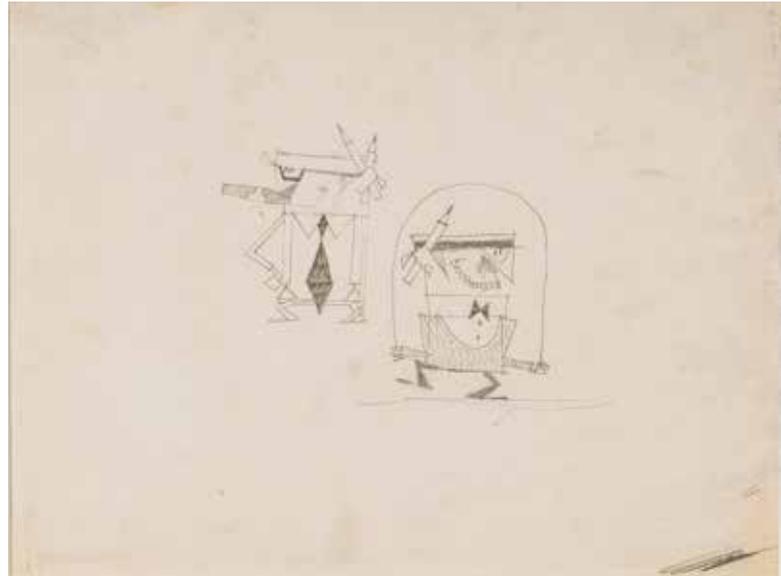


Mignotta 1961
Tecnica mista su carta
cm 22 x 28



Schizzi vari 1961/1962
Tecnica mista su carta
cm 22 x 28

Due architetti 1962
Grafite su carta
cm 22 x 28



Hawayane 1963
Tecnica mista su carta
cm 22 x 28





Soldatini (sigarette Amadis) 1963
Tempera, grafite e tecnica mista su carta
cm 22 x 28



Soldatino (sigarette Amadis) 1963
Tempera su carta
cm 28 x 22

Missili 1964
Tecnica mista su cartoncino
cm 24,5 x 35

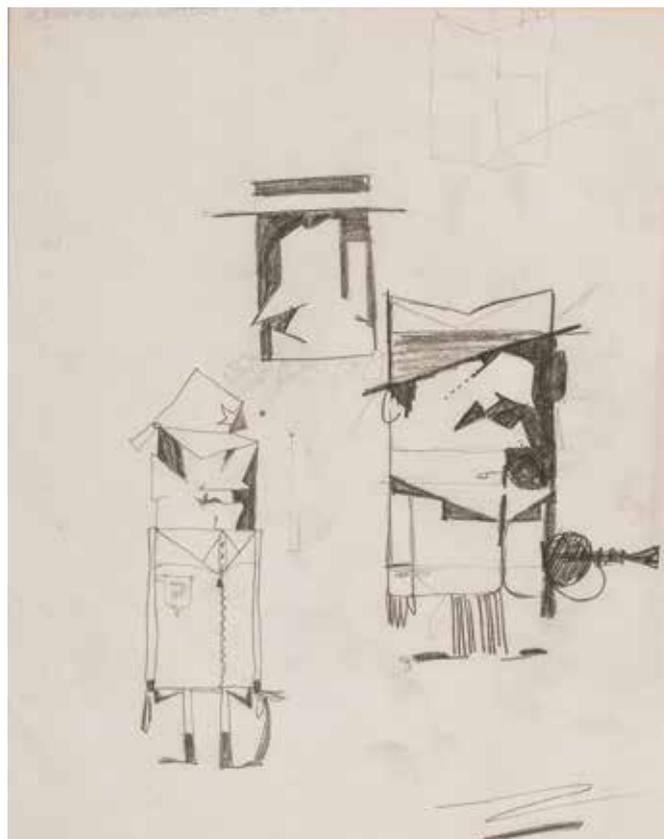


Missili (Spot per l'azienda petrolifera Esso) 1964
Tecnica mista su carta
cm 28,5 x 21





Omino (Studio di personaggio) 1963
Tempera e tecnica mista su cartoncino - cm 35 x 24,5

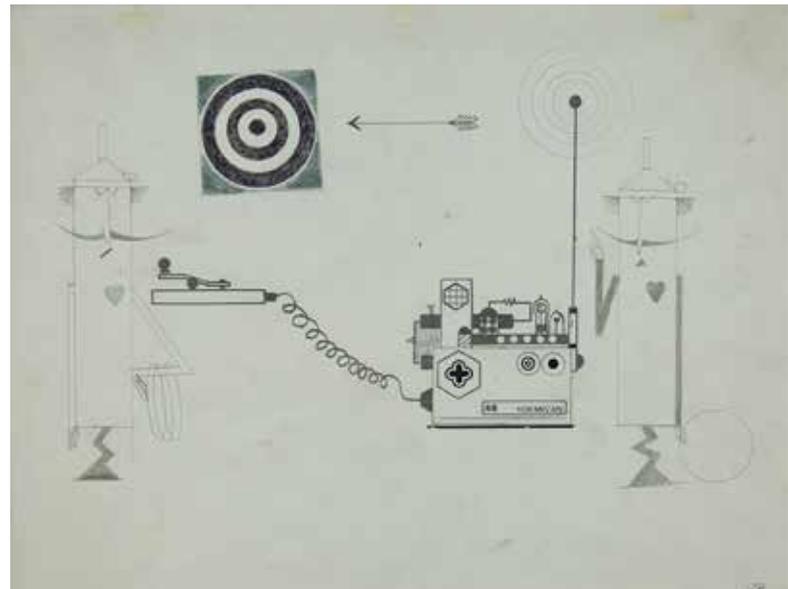


Da "I Killers" Personaggi 1964
Grafite su carta - cm 28 x 22

Ussaro (Intermezzo Rai/TV) 1964
Tecnica mista su carta
cm 22 x 28



Postero's (Intermezzo Rai TV) 1964
Tecnica mista su carta
cm 22 x 28





Mucche 1963
Tecnica mista su cartoncino
cm 33 x 21



Al Capone 1965 - Tecnica mista su foto - cm 24 x 30



Pistola 1964 - Tecnica mista su faseite - cm 20 x 75

Panoplia 1964
Tecnica mista su faseite
cm 100 x 35



Pesce sega 1964
Smalto e bitume su lamiera
cm 50 x 117







Balena 1964-65
Smalto e encausto su tavola
cm 43 x 90



Coda di balena (Moby Dick) 1964-65
Tecnica mista (encausto e catrame) su cartone
cm 33 x 48,5



Tela di ragno 1964 - Tempera e tecnica mista su cartoncino - cm 35 x 30



Pino Pascali interpreta Pulcinella 1964-65
Stampa fotografica in B/N
cm 24 x 30
Esemplare unico



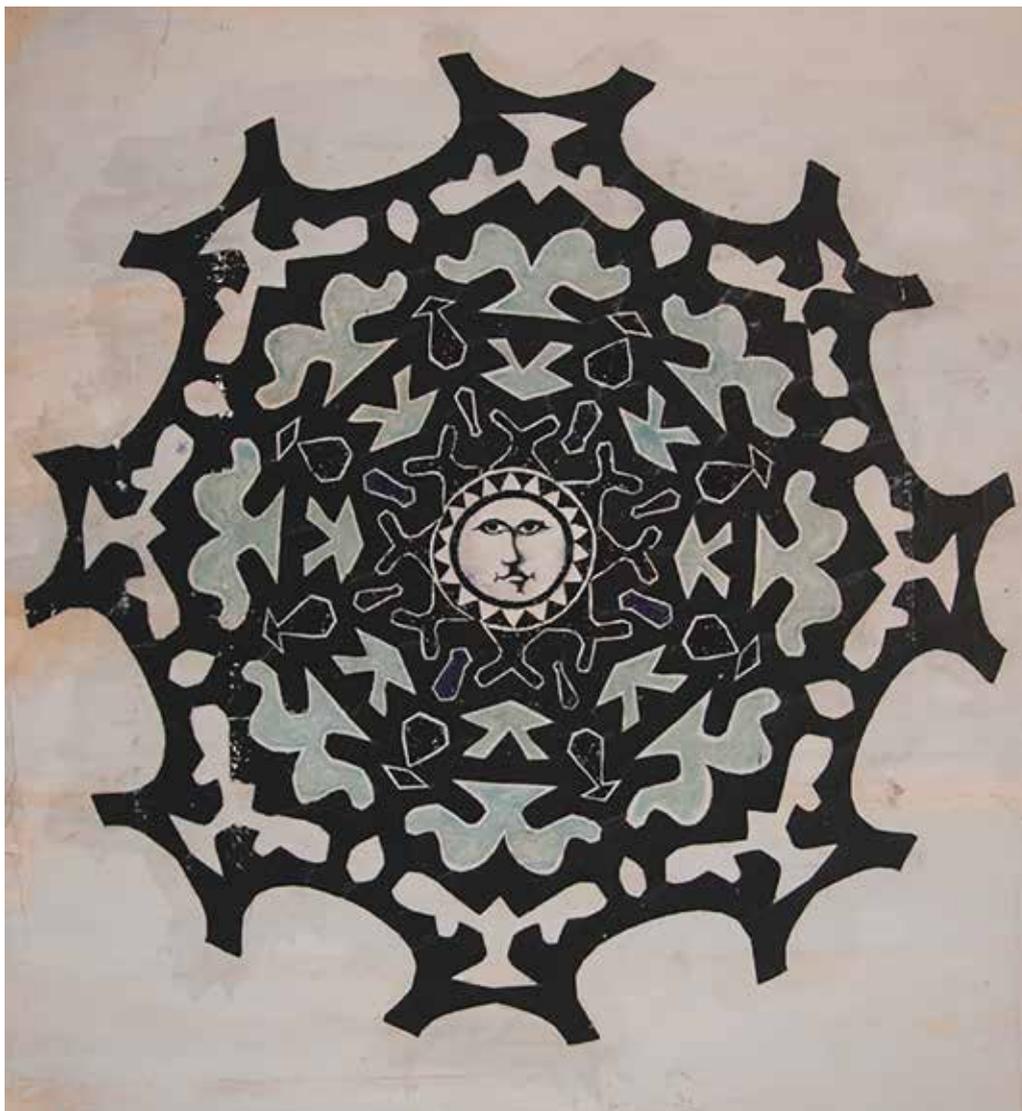
Pino Pascali interpreta O Pazzariello a 1964-65
Stampa fotografica in B/N
cm 24 x 30
Esemplare unico

Studio per film “Conserve Arlecchino” 1964
Pennarelli e tecnica mista su foto in cartoncino
cm 17,2 x 23



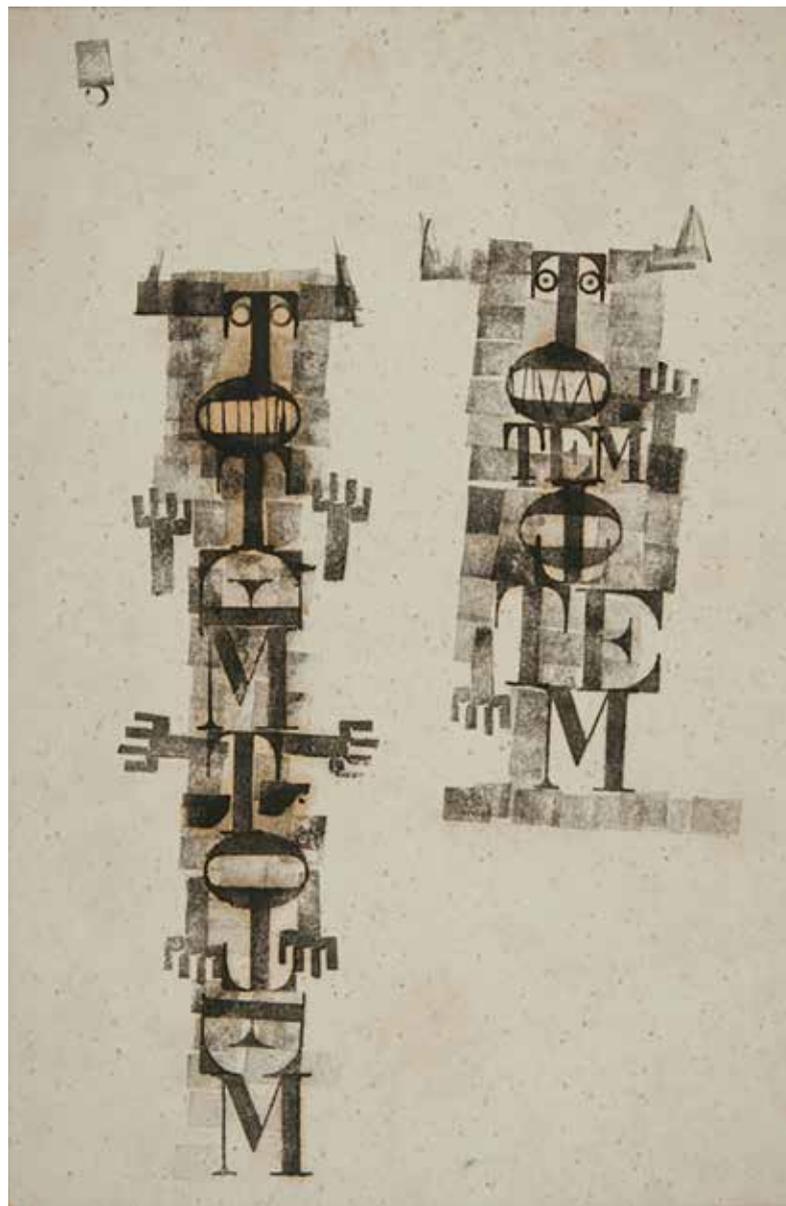
Arlecchino - Studio per film “Conserve Arlecchino” 1964
Tempera, collage e tecnica mista su foto in cartoncino
cm 25 x 34





Ruota della fortuna (bozzetto per la sigla di testa del programma, Intermezzo - Rai TV) 1963 - Tecnica mista su cartoncino - cm 37,5x34,5

Totem - Studio per spot "Africa"
Radiotelefortuna RAI/TV 1964
Tecnica mista su carta - cm 34 x 22





Aborigeni - Studio per spot "Africa"
Radiotelefortuna RAI/TV 1964
Tecnica mista su acetato e cartoncino
cm 21,6 x 25



Aborigeni - Studio per spot "Africa"
Radiotelefortuna RAI/TV 1964
Tecnica mista su acetato e cartoncino
cm 20,5 x 28,5

Mascherone - Studio per spot "Africa"
Radiotelefortuna RAI/TV 1963
Tecnica mista su cartoncino
cm 35 x 25



Tribale - Studio per spot "Africa"
Radiotelefortuna RAI/TV 1964
Tecnica mista su acetato e cartoncino
cm 23 x 21

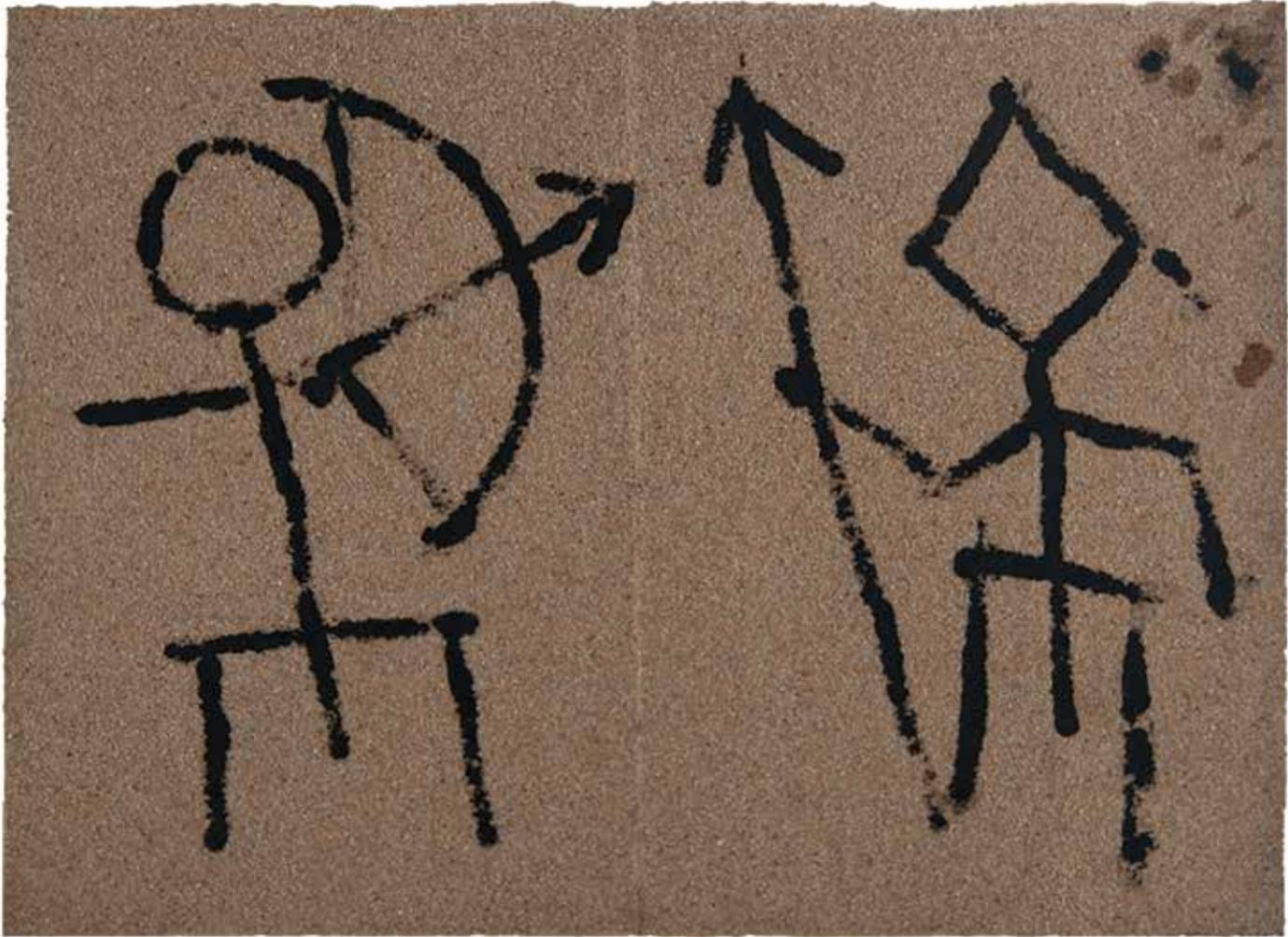




Zebre - Studio per spot "Africa"
Radiotelefortuna RAI/TV 1964
Tecnica mista su acetato e cartoncino
cm 24,5 x 34,5



Macchia - Studio per spot "Africa"
Radiotelefortuna RAI/TV 1964
Tempera e tecnica mista su acetato e cartoncino
cm 18 x 24



Graffiti 1963 - Tempera e bitume su carta vetrata - cm 24 x 33 (su cartoncino cm 31,5 x 42,5)



Farfalla con fiori 1964
Tecnica mista su carta
cm 24 x 29



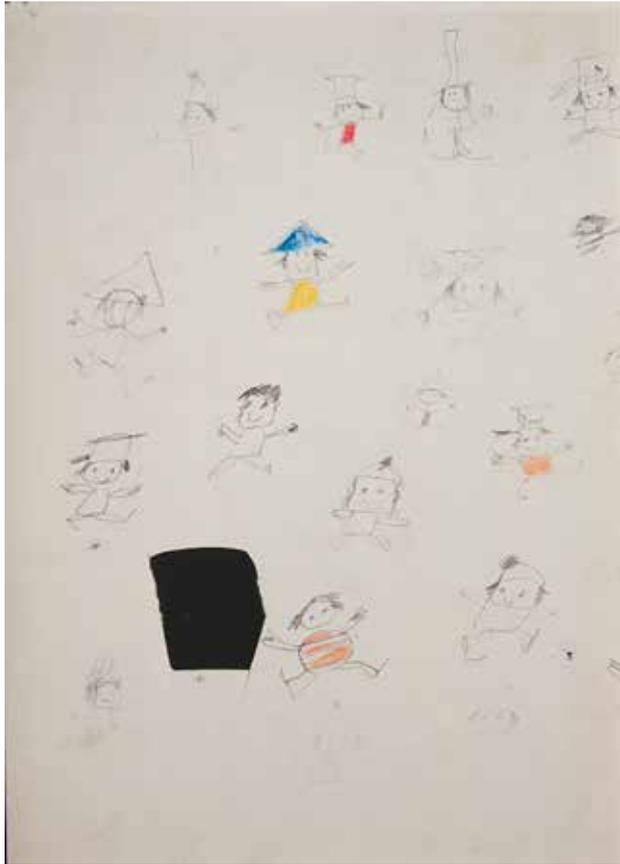
Doganiere 1964
Tecnica mista su cartoncino
cm 22 x 28

Stemmi araldici 1965
Tecnica mista su cartoncino
cm 31 x 21





Tre personaggi 1966 - Tecnica mista su acetato e cartoncino - cm 21 x 35



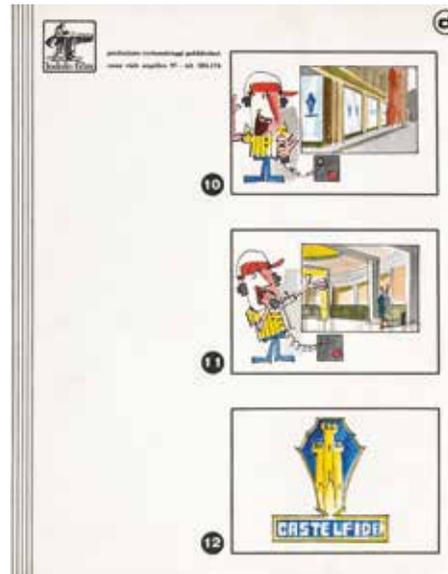
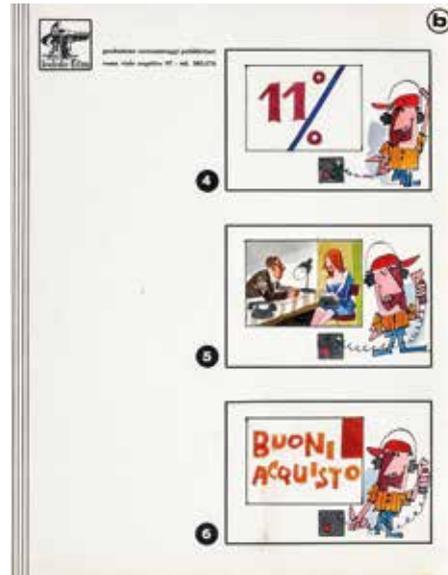
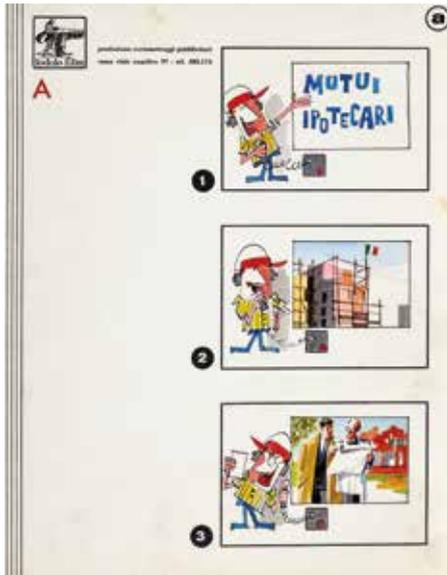
Dal vero e cartoni animati (Studio per la pagina pubblicitaria al Festival di Trieste) 1964 - Tecnica mista e collage su cartoncino - cm 35 x 25 & cm 21 x 30



Cortigiana - bozzetto per il Carosello Biscotti
Maggiara 1965
Tecnica mista su carta
cm 34 x 25

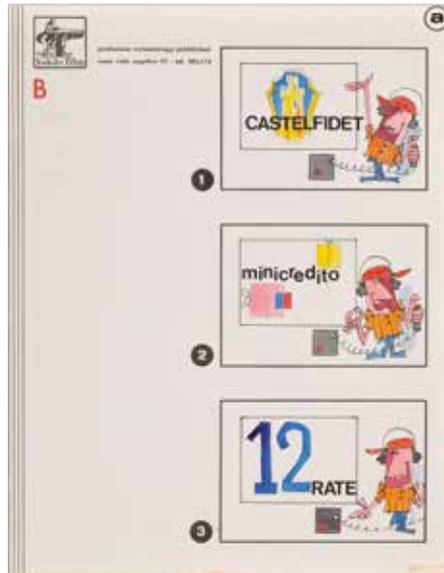


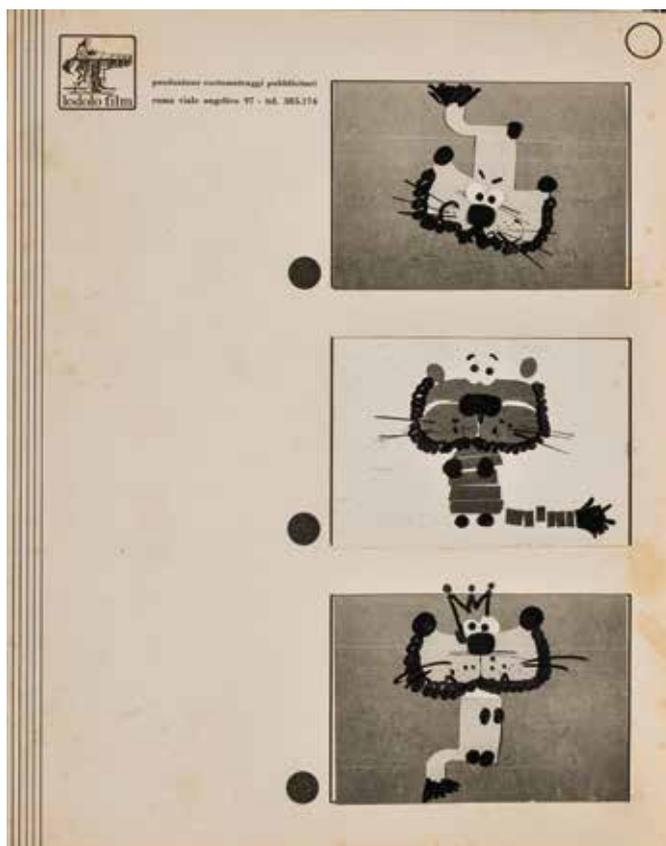
La famiglia 1966 - Tecnica mista su acetato e cartoncino - cm 23 x 30



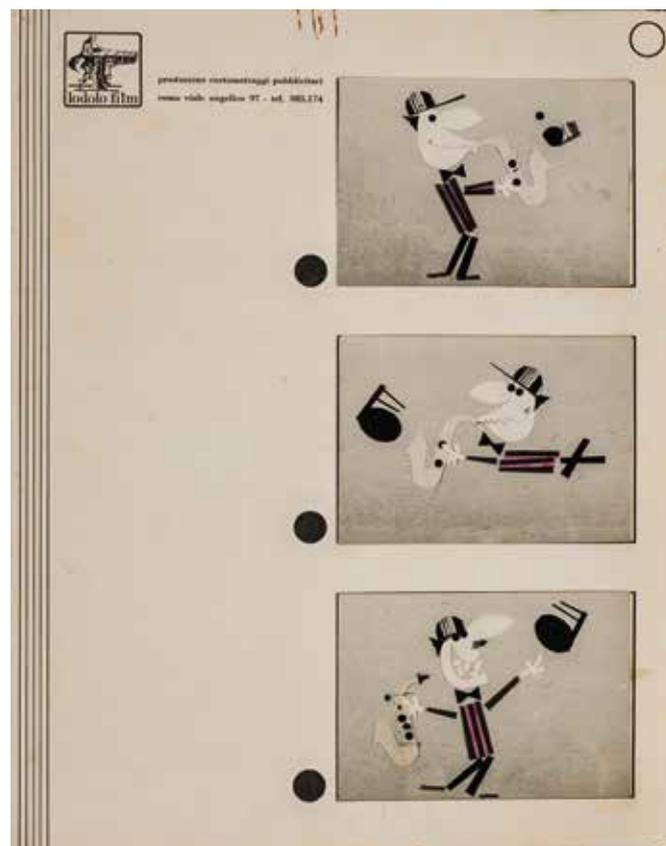
Storyboard "Castelfidet" A, B, C, D 1966
Tecnica mista su n. 4 cartoncini
cm 28 x 22 cad

Storyboard "Castelfidet" A, B, C, D 1966
Tecnica mista su n. 4 cartoncini
cm 28 x 22 cad

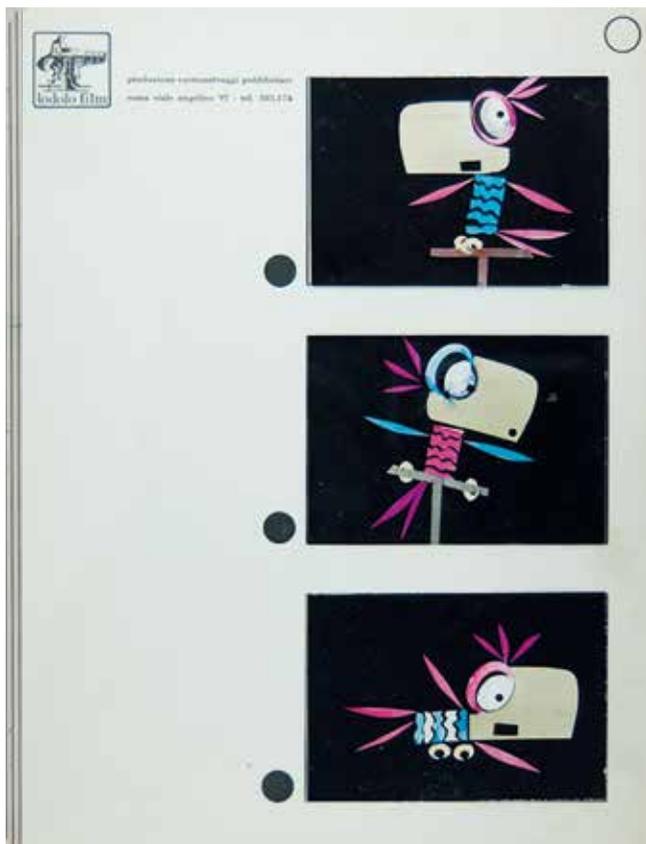




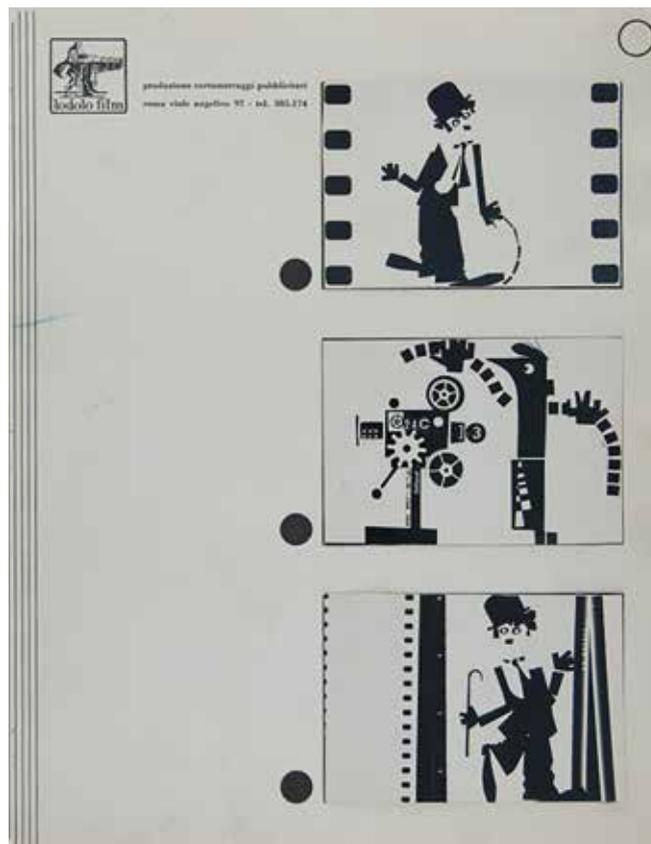
Storyboard "Un'ora per voi" 1966
Collage e tecnica mista su cartoncino - cm 28 x 22



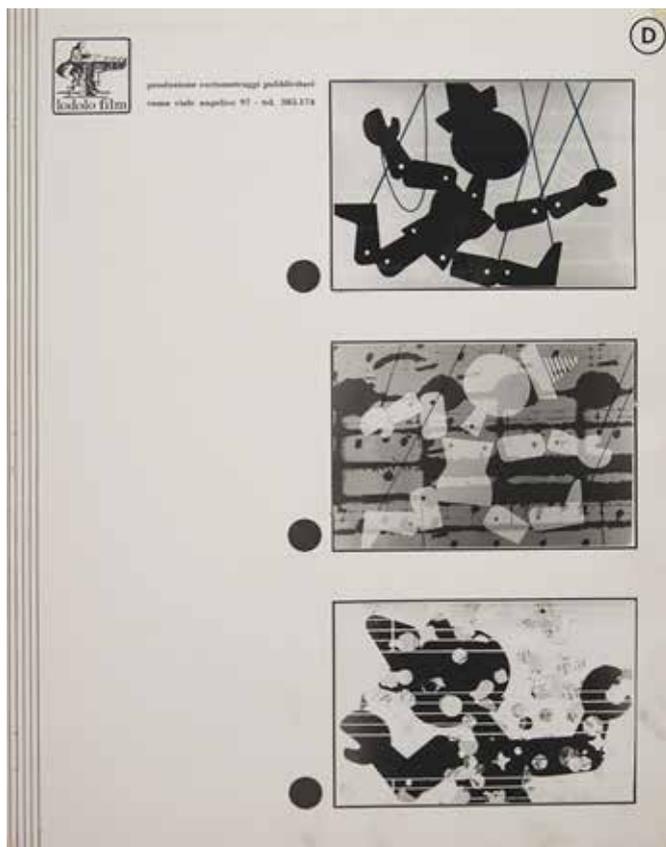
Storyboard "Un'ora per voi" 1966
Collage e tecnica mista su cartoncino - cm 28 x 22



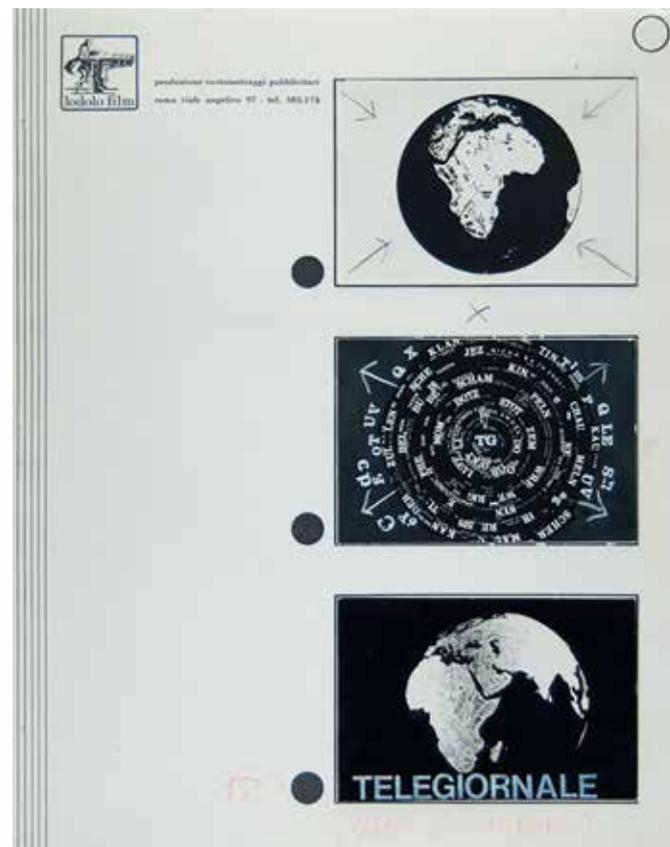
Pappagallo - Studio per il break pubblicitario Sacis 1966
Collage su cartone sequenza 3 smalti su fotografie - cm 28 x 22



Andiamo al cinema 1966
Collage su cartone sequenza 3 smalti su fotografie - cm 28 x 22



Burattino – proposta per una rubrica pubblicitaria per la Sacis 1966
Collage su cartone sequenza 3 fotografie con interventi - cm 28 x 22



Studio per la Sigla del Telegiornale (part. Dello storyboard) 1967
Collage su cartone sequenza 3 fotografie con interventi - cm 28 x 22

Senza titolo (CAP) - Rai TV 1967/68
Tecnica mista su acetato e cartoncino
cm 26 x 38





Finito di stampare nel mese di gennaio 2020
per conto di iemme edizioni
presso Vulcanica | Nola (NA)